

L'OPERA MADONNINA DEL GRAPPA

IN BRASILE

Il Centro "Madonnina del Grappa" in Brasile fa la valutazione delle sue attività dell'anno passato e di quelle che continueranno nel prossimo anno

Lungo la sua storia il Centro ha sempre partecipato a grandi lotte, conquiste e sfide. Oggi cammina in una prospettiva di una vita migliore, insieme a migliaia di persone bisognose della sua comunità, che sono messe ai margini ed escluse dal sistema politico ed economico della loro nazione; tra di loro ci sono bambini, giovani ed anziani.

Per realizzare questo lavoro gli educatori del Centro iniziarono l'anno 2004 facendo la seguente indagine: chi è l'uomo che vogliamo avvicinare? Qual è il ruolo di quest'uomo nella società in cui è inserito? Queste domande sono fatte nello svolgersi delle attività pedagogiche, basando sulla metodologia di Padre Freire. Perché una delle grandi problematiche è sapere esattamente quale uomo vogliamo formare.

Secondo gli educatori, non basta insegnare agli alunni solo contenuti, come matematica, lingua portoghese o semplicemente portarli al laboratorio per imparare a saldare, a cucire, ma renderli uomini che pensano, che agiscono, che pianificano, e che prima di tutto abbiano sensibilità verso gli altri, rispettando, amando e solidarizzando con i problemi dei loro simili.

Secondo gli educatori, questo modo di trattare rende l'educando capace di dialogare e di discernere ciò che è migliore per lui e per la sua comunità. Gli educatori riferiscono che, perché il discente sia questo uomo completo, deve anzitutto lui stesso essere soggetto della sua storia.

Di fronte a questa realtà i professionisti del Centro additano alcuni mutamenti significativi. Il primo è percepibile nell'organizzazione amministrativa del Centro che funziona come appoggio ai nuclei, che, a loro volta, sono responsabili per le attività realizzate nei loro rispettivi settori.

Un altro punto da mettere in evidenza è quello relativo ai mutamenti avvenuti nel settore finanziario, poiché una delle sue preoccupazioni è di creare una mentalità nei collaboratori e negli alunni che dia importanza al lavoro senza sprechi.

Pertanto questi mutamenti generano aspettative di miglioramenti in ciò che si riferisce all'attività del Centro. Tra di esse è bene mettere in evidenza la presenza di un'amministrazione compromessa con i valori sociali; investimenti sulla formazione continua dei suoi collaboratori e nelle creazione di progetti sociali con il governo statale e quello federale, mirando a beneficiare la crescita degli educandi.

In fondo: l'educazione è compito di tutti. Un'educazione senza valori è un'educazione senza valore.

Gli educatori

(da un giornale di zona)

Centro Madonnina del Grappa

Un'esposizione caratterizza la chiusura dell'anno scolastico

Il Centro Educativo della Jurema, mantenuto dalla comunità religiosa italiana Madonnina del Grappa, ha chiuso le sue attività del 2004 con un'esposizione di carattere non solo artistico-culturale, ma anche con la mostra dei lavori realizzati dai fanciulli, giovani e adulti dal Centro.

La coordinatrice amministrativa del Centro, Fatima Freire, ha spiegato che sono svolti vari tipi di attività, dal servizio del nido con bambini a partire da sei mesi, passando all'asilo (Focolare Maria di Nazareth) ed infine all'alfabetizzazione. Dopo questo periodo - prosegue la coordinatrice dell'insegnamento - i fanciulli sono avviati alla scuola pubblica.

Padre Angelo Stefanini ha dichiarato che l'insegnamento Elementare si limita ad alcuni fuori dall'età scolastica. Ci sono anche attività espressive (danza, "capoeira", teatro) e sportive, realizzate in una grande palestra. Ci sono attività per l'educazione di giovani ed adulti.

Per quel che concerne l'educazione professionale, i genitori sono accorsi alla III Esposizione perché hanno percepito quello come un momento importante per osservare l'evoluzione educativa dei loro figli e la loro preparazione per la vita produttiva nella società.

Fatima Lima parla ancora dell'educazione professionale che i giovani, a partire dai 16 anni, vi ricevono. Sono vari corsi, come aggiustaggio, tornitura, saldatura, falegnameria, sartoria, informatica, panificio, pasticceria.

Padre Stefanini ha presentato i lavori realizzati da tutti i giovani e ha detto con soddisfazione che i corsi saranno estesi partendo dalla necessità degli alunni. I Corsi che erano realizzati in tre mesi saranno portati a sei mesi ed, infine, ad un anno.

I professori accompagnano i giovani nella realizzazione dei loro talenti e anche nell'ingresso, con stages, in imprese dell'attività che scelsero per la loro istruzione.

L'indice di evasione dai corsi è tra il 10% e il 20%, ha informato Padre Stefanini, ricordando che ciò accade per la necessità che questi giovani hanno di lavorare per aiutare subito le loro famiglie.

Anche le mamme della comunità della Jurema hanno esposto e i loro lavori, partendo da elaborati di artigianato fino a medicine casalinghe preparate a partire da piante medicinali.